Anno IX. TORINO, Sabato 3 LUGLIO 1875 Num. 181.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50
Svizzera	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia L.	44 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 3 LUGLIO 1875.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 giugno reca:

1. **Un regio decreto**, del 26 giugno, che espropria, per causa di pubblica utilità e per servizio del Governo, i seguenti immobili di corporazioni religiose:

1° Convento dei frati di S. Bonaventura al Palatino e terreni annessi;

2° Convento dei Ss. Cosmo e Damiano al Foro Romano dei PP. di S. Francesco del Terz'Ordine e terreni annessi;

3° Forno detto « Tempio di Pallade » appartenente al convento di Gesù e Maria al Corso; e relativa notificazione a coloro che possono avere interesse in queste espropriazioni.

2. **Disposizioni** nel personale degli uffici di saggio.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura d'un nuovo ufficio telegrafico in Ficerno, provincia di Potenza.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria di primavera.*

Seduta del 2 luglio.

Presidenza del sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Aiello, Arcozzi-Masino, Arnaudon, Avondo, Benintendi, Buniva, Cassinis, Ceresole, Chiaves, Corsi, Davicini, Duprè, Favale, Ferraris, Ferrati, Fornaris, Gamba, Gay, Guadagnini, Lanza, Lavini, Liantand, Meana, Noli, Oytana, Patori, Peyron, Ponza di San Martino, Rey, Ricardi, Rossi, Sclopis, Silvetti, Spantigati, Stallo, Tensi, Thomatis, Trombotto, Valperga di Masino, Vegezzi e Villa.

La seduta è aperta alle 8 con lettura ed approvazione del verbale della tornata precedente.

Dono.

Si riferisce che il sacerdote Michele Baruffi, volendo in qualche modo dimostrare la sua gratitudine ai Torinesi per le onoranze date alla memoria del di lui fratello comm. Giuseppe, già consigliere comunale, offerì in dono alla Biblioteca civica una preziosa collezione di opere non facilmente reperibili, in volumi ed opuscoli ascendenti in complesso ad oltre il migliaio.

Il Consiglio si associa ai ringraziamenti a farsi dalla Giunta al benemerito donatore.

Deliberazioni d'urgenza.

Si comunicano al Consiglio due deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a termini di legge. L'una riflette l'acquisto di un castello a ruote per le riparazioni degli edifizi civici, colla spesa di lire 1986, onde evitare le continue ed abbastanza gravi spese, finora sopportate, di tenere uno di quei castelli in affitto.

L'altra riflette il consenso dato alla cancellazione d'ipoteca prestata dai signori Fancelli e Porta a favore dell'ex-ricevitore del dazio Luigi Vigna.

Scuola Po.

Chiedesi che il Consiglio autorizzi la spesa straordinaria di lire 900 ed approvi una diminuzione d'entrata per pigioni di lire 1380 per adattamento di alloggi ad uso di scuole.

Il Consiglio approva.

Scuola Monviso.

Propone la Giunta la spesa di lire 900 per acquisto della metà di un muro divisorio, onde poter provvedere all'alzamento della casa già Viotti sull'angolo del corso Oporto e di via Gioberti, per uso delle scuole femminili della sezione Monviso.

Il Consiglio approva.

Museo civico.

La necessità di riordinare il Museo civico fu da molto tempo incontestabilmente provata e da tutti riconosciuta. Nello scorso anno il Consiglio già approvava il progetto di ampliarne la sede onde possano esporsi in bella mostra la collezione dei dipinti, quella preziosissima di ceramiche del marchese D'Azeglio e si proceda a nuova e razionale classificazione di tutti gli oggetti dell'età remota e medioevale.

Le opere a farsi per elevazione del fabbricato, costruzione di lucernari, adattamenti di sale, vetrine, invetriate, ecc., importerebbe, a calcolo, una spesa di L. 64,600. A questa somma s'avrebbero ad aggiungere L. 1200 per indennità d'alloggio al ricevitore del mercato del vino che dovrà abbandonare i locali finora da esso occupati al secondo piano del palazzo del Museo e provvedere del proprio al suo alloggio finchè non sia compiuto l'ampliamento del casotto all'ingresso del mercato ove si preparerà il nuovo alloggio di esso ricevitore. Per l'ampliamento di questo casotto si calcolò occorrere la somma di lire 8 mila: per cui la spesa totale ascenderebbe a L. 73,700.

La Giunta, vista l'urgenza dei lavori, chiede che si autorizzi il prelevamento di questa somma, per la parte da pagarsi in quest'anno, sui fondi materiali di cassa, mandando stanziare l'importo complessivo nel bilancio del 1876.

Favale. La questione che si tratta di definire è di moltissima importanza, perchè i musei, le collezioni scientifiche sono non solo oggetto di curiosità e d'ornamento alla città, ma portano un prezioso sussidio al progresso delle arti e delle industrie. Se per collezioni artistiche Torino non può competere con altre delle maggiori città d'Italia, può però vantarsi di possedere musei e collezioni scientifiche, e di oggetti riflettenti la storia del lavoro e dell'industria, di ricchezza tale da andare innanzi ad ogni altra città italiana. Ma alcune di queste collezioni, per infelicità di locali ed esiguità di spazio, trovansi in pessime condizioni. E questo male non si presenta solamente nel Museo civico.

Abbiamo nel Museo industriale collezioni utilissime di macchine preziosissime, lo studio delle quali ci può dispensare dal mandar i nostri giovanetti a ricevere tecnica istruzione in Inghilterra, in Francia, in Germania. Eppure quest'Istituto si trascura, lo si vuol lasciar morire; anzi lo si vuole impoverire ed a danno nostro già fu spogliato di quanto all'agricoltura si riferisce.

Abbiamo musei celebratissimi e, dopo permuto col Governo, si combinò di ordinarli in locali che meglio servissero e per comodità di studi e per decoro della città.

Ma una misteriosa forza d'inerzia impedì finora che un progetto applaudito da noi, approvato dal Governo e dal Parlamento, avesse esecuzione.

Il Museo civico possiede collezioni preziose ed utilissime per lo studio delle fasi della storia del lavoro; ma molte di esse, per difetto di spazio, sono disordinate, altre ancor incassate, e perciò non giovano. Il Comitato del Museo, presieduto dal cav. Gastaldi, benemeritissimo dell'istituzione, cercò mille modi di riparare agli inconvenienti del Museo attuale, e prima di proporre il presente progetto studiò se non potesse trovarsi altra soluzione. Ed a tal fine aprì trattative col Governo per ottenere l'uso del Palazzo Madama. Ma il Governo, colla solita larghezza di simpatie che è uso a dimostrar per Torino, chiese non meno di 30 mila lire annue di pigione per quel palazzo. Somma enorme e che tanto più sproporzionata ed indiscreta parrà quando si sappia che al municipio di Milano, e per l'uso della caserma di San Luca, che offre area utile doppia di quella del palazzo Madama, si fissò l'annuo canone di 5 mila lire.

Il chiederne a noi 30 mila e per più ristretti locali, è una nuova ed irrecusabile prova della simpatia profonda che nutre per noi il Governo.

Per ampliare, come vuole necessità, i nostri Musei, proponesi ora di alzare d'un piano il palazzo che li contiene per utilizzare il piano superiore. L'espediente non risolve la questione ed è insufficiente postochè non procura che l'aumento di un terzo dell'attuale superficie utile. E nemmeno tale aumento è reale, poichè sappiamo tutti che il piano terreno del palazzo dovrà per la sua umidità essere abbandonato; cosicchè la costruzione di un terzo piano sostanzialmente non aumenterebbe nè punto, nè poco i locali. Devesi dunque studiare un'altra soluzione, la quale senza accrescer la spesa dia un miglior risultato. La somma che richiederebbesi dalla Giunta tocca le 72 mila lire; si aggiunga il valor attuale del palazzo del Museo, il quale potrebbesi facilmente ridurre ad uso di scuole, e si avrà un capitale di circa 250 mila lire. Ora con una simile somma si può agevolmente costrurre un nuovo edifizio che in tutto risponda alle esigenze d'un Museo, semplice ma ben distribuito nelle sue parti, comodo, abbastanza ampio e sotto ogni suo aspetto adattissimo a disporre le collezioni ad uso di studio. Non sarà spesa gettata. È noto che il Museo di Kensington, ideato e costrutto dopo la prova dell'Esposizione universale, grandemente giovò a migliorare alcune delle industrie decorative in Inghilterra. Vantaggio identico potrà recar col tempo e mercè un buon ordinamento il nostro Museo.

Non si precipiti la deliberazione: ma si sottoponga a studio la questione se invece di spendere un'egregia somma attorno ad un fabbricato che giammai potrà adattarsi bene ad uso di Museo, miglior partito non sia quello di costrurre per il Museo civico, sovra terreno di proprietà nostra, un edifizio semplice, composto di vasti ambienti ed adatto allo scopo che ci proponiamo.

Ricardi. La Commissione avea mandato di cercare il modo di ampliare i locali del Museo senza abbandonarne la sede attuale o di provvedere d'urgenza. Essa non sarebbe stata, nè è aliena dall'accettare il partito di creare edifizio nuovo, anzi prevedeva che tal proposta presenterebbesi; ma nelle attuali circostanze l'urgenza talmente predomina che la Commissione ad essa deve subordinare ogni decisione. Se credesi conveniente che s'abbiano a fare studi sopra un progetto nuovo, essi debbonsi fare senz'indugio, in modo che ad eseguirsi non esigano indugio più lungo di quello che richiedesi per l'esecuzione del progetto che la Giunta volle approvare.

Le spese occorrenti all'adattamento del locale, ed il valore dell'edifizio, valutato in quanto potrebbe servire per i servizi municipali, formano una somma poco minore di quella che il consigliere Favale additò e che sarebbe più che sufficiente a costrurre un casoggiato sotto tutti gli aspetti migliore e più adatto. Il Comitato del Museo ne è convinto, ma per l'urgenza del provvedere e per le limitazioni delle sue facoltà, dovette attenersi alle proposte che la Giunta accettò.

Villa s'associa alla proposta anche perchè si dia alla Commissione del Tempio israelitico il tempo di dar parere sulla proposta fatta di portare in quell'edifizio la sede del Museo. Il Comitato del Museo, senza attendere inviti, senza sollecitare spiegazioni o schiarimenti, visitò il locale e lo dichiarò meno adatto allo scopo che lo proponeva. Non accetto tal parere che forse sarebbesi mutato di fronte a spiegazioni indispensabili. Fo istanza perchè gli studi che si voglion fare in nessun modo pregiudichino una proposta che può non essere accetta a tutti, ma che devesi pure prendere in considerazione. Quindi il Consiglio deve accogliere puramente e semplicemente la questione sospensiva senza indicare una via od un sistema da preferirsi.

Ricardi risponde che il Comitato aderisce alla proposta di fare studi ed alla conseguente sospensione di deliberazione, con che i locali nuovi si facciano o si adattino in un periodo di tempo non più lungo di quello necessario a restaurare ed ampliare la sede attuale del Museo. Ciò posto, non regge l'assenso per quanto riguarda il Tempio israelitico, che non potrebbe essere compiuto ed adattato che fra moltissimi anni: le collezioni che trattasi di ordinare sarebbero distrutte e perdute assai prima che il locale per ordinarle fosse allestito.

Si fu per la questione d'urgenza che il Comitato del Museo visitò il Tempio prima di averne ricevuto invito; le spiegazioni che esso poteva ricevere dal proponente molto difficilmente avrebbero modificato il parer suo, poichè, ammirando il monumento, dovette riconoscere che, nè per ragione di spazio, nè per ragione di distribuzione interna, esso potrebbe porgere conveniente sede al nostro Museo.

Benintendi appoggia la proposta sospensiva del cons. Favale. Si presenti nella sessione d'autunno il risultato degli studi fatti ed una relazione del Comitato del Museo sovra essi: il Consiglio provvederà senza perdita di tempo. Nessuna proposta sia esclusa: l'esame e lo studio dimostreranno quale di esse sia la più conveniente.

Corsi si fa ad esporre i motivi per i quali il Comitato del Museo ritenne che il Tempio israelitico non risponda affatto alle esigenze di un locale in cui debbano radunarsi in pubblica mostra collezioni di oggetti d'arte. Egli era deciso a dare voto favorevole alla trasformazione se appena l'avesse creduta possibile, ma esaminando la distribuzione dei locali e delle luci, dovette convincersi essere assolutamente impossibile di collocare in quell'edifizio ed in buone condizioni una collezione di quadri moderni che oramai è la prima d'Italia.

Il Comitato del Museo, seguendo il programma che si prestabilì, farà cosa bella e ben ordinata, ma esso non dissimula che l'ampliamento che ora richiede non basterà che per pochi anni, di fronte all'incremento al quale il Museo si avvia per frequenti e cospicui doni.

La soluzione urge. Il consigliere Villa avea voluto colla sua proposta aggiungere nuova ragione a quelle che già militano per la conservazione del monumento Antonelliano. Non monta che a museo non si adatti: quando ne sia accertata la solidità, non sarà difficile il trovare altre ragioni efficaci di conservarlo e di compierlo.

Villa crede che il giudizio troppo assoluto del Comitato non debba preoccupare fin d'ora il Consiglio. Non si pregiudichi la questione.

Favale spiega come la sua proposta non accenni in modo speciale a nessun progetto e nessuno si escluda. Si studino quanti se ne presentano. Al paragone si sceglierà il migliore.

Rey è convinto che la discussione non debba rivolgersi sulla trasformazione, che pargli impossibile, d'un tempio in museo, e ciò affinchè in nessun modo s'incagli la soluzione di una questione urgente ed onde il Municipio neppure indirettamente si trovi vincolato in questione che si dibatte rispetto ad edifizio che non è proprietà sua.

Villa protesta non intender punto che una proposta sua ragionevolissima si ritenga come gettata a caso per incagliare l'Amministrazione. Egli non chiede che un tempio si trasformi in museo, e la proposta da lui fatta tende solo a fornire plausibile mezzo al Municipio di provvedere alla conservazione di un monumento.

Arnaudon discorre dell'ordinamento del Museo, osservando come la difficoltà di dargli sede acconcia, derivi dalle esigenze che presenta il collocamento della galleria dei dipinti, la quale si fece a dispetto del concetto primo ed essenziale del Museo, creato per raccogliervi monumenti della storia del lavoro e specialmente memorie locali. Tolta quella galleria, una sede adatta sarebbe facilmente allestita. Appoggia la proposta Villa, non perchè creda possibile la trasformazione, ma per imparzialità e per esaurire tutti i mezzi di definir due questioni urgenti.

Si abbia in cessione o tolgasi a pigione il palazzo Madama per i Musei se un miglior modo non soccorre al loro utile ordinamento. Crede che la miglior sede per un Museo di oggetti riflettenti la storia del lavoro troverebbesi nella Piazza d'Armi, poichè accanto al Museo stesso potrebbesi alzare un edifizio per l'Istituto industriale che ogni anno richiede nuove e cospicue spese per ampliare e restaurare l'attuale sua sede disadatta ed insufficiente. E si potrebbero pure aggiungere all'ingiro de' due edifizi giardini d'acclimazione vegetale, ne' quali le piante disporrebbonsi per ragione del loro uso economico-industriale.

Accenna ai modi di dar soluzione al problema di conservazione del Museo industriale ora trascuratissimo. Il Municipio dovrebbe di accordo colla Provincia ed anche colla Camera di commercio (seppur questa ha ancor elemento di vita), chiedere al Governo la cessione del Museo od alla Provincia, od al Comune, od alle Rappresentanze commerciali.

Ricardi non entra a discutere sull'ordinamento e sull'indirizzo del Museo. La questione è che le collezioni esistono, che per ordinarle manca lo spazio, che alcune deperiscono perchè disposte in locali meno adatti, e che questo stato di cose può togliere al Museo tesori ed impedisce che le collezioni servano al loro scopo di porgere materia di studio e modelli. Il Consiglio non indugi a deliberare: o accetti la proposta fatta dalla Giunta, o dichiari fin d'ora che s'intende preparare pel Museo una nuova sede.

Ferraris osserva che non sono conciliabili i pareri esposti, allegandosi l'urgenza della questione e pur accettando la sospensiva che mira a far studi nuovi in argomento di essa, sospensiva colla quale si verrebbe ad accettare la responsabilità del possibile deperimento delle collezioni.

Favale risponde non trattarsi che d'un brevissimo indugio.

Ricardi afferma che il Comitato non chiede che di esser confortato dall'assicurazione che qualche cosa si farà in breve per il Museo.

Sindaco. A mezzo ottobre si potrà presentare il risultato di tutti gli studi al Consiglio riunito in sessione autunnale: si potrà allora prender, con piena cognizione di causa, il mi-

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Un'industria che si perfeziona — Nuovo e bel modo di vuotare le tasche del prossimo — Consiglio di Curzioncino alle zitelle — Proposta di matrimonio — Domenico Truccano e Margherita Sereno — Minaccie a mano armata — Ferimenti — Ribellione — Guasti e danni — Trasgressioni alla sorveglianza — La bettola dei coniugi Sborlati — Diffamazione alle guardie di P. S. — La dote va in fumo — Nuove minaccie, percosse e violenze.

Ho già detto altra volta, e ora lo ripeto, che l'industria la quale sembri far maggiori progressi è quella dei ladri, dei tagliaborse e dei truffatori. Tutti i giorni ne abbiamo alcuna di nuovo genere a registrare.

Chi si fosse trovato alli 26 dell'ora scorso mese di giugno al nostro Tribunale correzionale, avrebbe visto che mentre la maggior parte dei ladri si appropriano l'altrui portando lo spavento e il terrore nelle persone e nelle famiglie, ve ne sono invece degli altri che sanno dolcemente pelar l'oca senza farla gridare; anzi vuotar le tasche del prossimo, e ricevere ancora carezze e baci da quelle stesse persone cui essi fanno il gentile servizio. Qui sta veramente il sublime dell'arte!

V'ha, per esempio, chi traendo profitto delle sue qualità fisiche, migliori assai delle qualità morali, adocchia qualche sempliciona di ragazza che sappia aver fatti risparmi e posseder dei quattrini. Le fa attorno il calabrone finchè possa entrare in discorsi con lei; cerca d'innamorarsela, e aperta la prima breccia nel cuore dell'incauta, promettendo di sposarla, le spilla poco per volta quei denari che essa tiene in serbo per le nozze. Quando poi s'accorge che il suo *tesoro* è ridotto al verde, allora gira destramente di bordo, e lascia in asso la povera inesperta col danno e con le beffe; ovvero, per essere meno spietato, cerca di menar la cosa in lungo, tanto che essa si stanchi, perda la pazienza, e sia la prima a troncar la relazione e mandar a monte il matrimonio.

Badate bene, o zitelle da marito, state attente di non ricevere anche voi una lezione di questo genere, come l'ebbe una tale Margherita Sereno da certo Truccano Domenico, d'anni 32, nato e dimorante in Torino, merciaio ambulante di chincaglierie, e che appunto il 26 giugno p. p. venne giudicato dal nostro Tribunale.

La Margherita Sereno, nata a Centallo e dimorante in Torino, è una zitellona sui quarant'anni.

Da giovane non volle mai prendere marito, perchè fra i tanti che le si sono presentati, come essa dice, non v'era mai niuno che le piacesse; oppure, come vorrebbero far supporre le maldicenti, perchè non trovò mai un cane che la volesse. Ora trovandosi all'età sinodale, conosce che una donna senza marito è un osso fuori luogo nel corpo della società, ed è disposta, se l'occasione si presentasse, di non più lasciarsela scappar di mano.

Facendo la fantesca potè avanzarsi circa 500 lire.

Di questi denari ne diede una parte in deposito ai coniugi Sborlati Carlo e Cherio Rosa, che tengono negozio di vino in via Franco Bonelli al n. 10.

Con essi era molto in relazione. Un giorno andò a raccomandarvisi perchè le trovassero un buon padrone.

— Che buon padrone? che padrone d'Egitto? — rispose la Cherio, — per voi ci vuole un buon pezzo di marito.

— Un buon marito? eh! non andrebbe male... ma l'avreste voi un bravo giovine da propormi?

— E sì che ci sarebbe, soggiunse lo Sborlati. È un tale che abita qui vicino... in questa via al n. 4... ove la sua famiglia tiene locanda. È vero che è stato una volta in carcere, ma si fu per un affare da nulla; del resto è un ottimo giovane.

— E come si chiama?

— Truccano Domenico.

Lasciamo ora i nostri interlocutori per occuparci un momento di costui; e vedremo che bel mobile venne dato per le mani alla povera Sereno!

Il Truccano Domenico è in complesso un bel nomo, di mediocre statura, colorito bianco, occhi vivaci, capelli neri, sebbene sia alquanto calvo, e di corporatura sottile sì, ma proporzionata.

Egli parla disinvolto, come chi ha pratica delle carceri, degl'interrogatorii, dei dibattimenti.

E per vero ebbe già a subire parecchie condanne per furti, ferimenti, oziosità e vagabondaggio.

Venne dal Tribunale di Torino, con sentenza delli 21 giugno 1861, condannato a tre anni di carcere per minaccie a mano armata ad agenti della forza pubblica; — dal Tribunale di Susa, con sentenza delli 2 novembre 1865, a cinque mesi di carcere per furto; — da quello di Asti, con sentenza delli 22 maggio 1866, a tre mesi della stessa pena per vagabondaggio.

Tre altre condanne ebbe ancora dal nostro Tribunale pei fatti seguenti:

Nella sera delli 23 gennaio 1870, in unione con altri, rimasti sempre sconosciuti, incontratosi nel vicolo delle Tre Galline con alcune guardie di pubblica sicurezza, che volevano arrestarlo, oppose loro vivissima resistenza, e, armato di coltello, ferì una guardia assai gravemente, e ad altre cagionò lievi scalfitture.

Per questa ribellione venne condannato nel giugno dello stesso 1870 a un anno di carcere.

Nel successivo 1871 la sera del 22 ottobre venuto il Truccano a diverbio nella via Franco Bonelli coi fratelli Isidoro e Annibale Cortese, armatasi la mano di un sasso, li colpì entrambi al capo, cagionando al primo tre ferite guaribili in quattordici giorni, e al secondo una contusione guarita in sette.

E sei mesi di prigionia, inflittigli con sentenza delli 9 gennaio 1872, dovè egli scontare per questo ferimento.

Nell'anno 1874, verso le ore sei pomeridiane del giorno 16 febbraio, si rese lo stesso Truccano colpevole di guasti arrecati a danno di certi Rossetti Carlo e Castelli Rosalia, rompendo, per solo animo di far dispregio, varie lastre di vetro alla porta di loro abitazione al n° 12 della stessa via Franco Bonelli, che pare fosse la strada prescelta dal Truccano per le sue bravure.

Per siffatti guasti e danni sovra descritti ebbe il Truccano addì 18 maggio 1874 altra condanna a sei mesi di carcere, e a un anno di sorveglianza speciale della polizia, dopo avere scontata la prima pena.

Come vedete, questi, di cui discorriamo, passò finora metà della sua vita nelle prigioni. Ma ciò non gli bastò: appena riacquistata la libertà, quand'ebbe termine la pena inflitta da questa ultima sentenza, e'fece subito altre prodezze da meritarsi di tornar ben presto là onde era uscito testè.

Non curavasi punto di adempire gli obblighi impostigli dall'autorità di Pub-

glior partito. Il Comitato sarà abbastanza soddisfatto sapendo che il Consiglio è disposto a provvedere sollecitamente al Museo, come risulta da tutte le dichiarazioni che si fecero.

Mette quindi ai voti l'ordine del giorno del consigliere Favale, concepito ne' seguenti termini:

« Il Consiglio invita la Giunta a far studiare se non convenga, sia per ragione artistica che per ragione economica, costrurre un apposito ed adatto edifizio per il Museo civico da costruirsi su terreni di proprietà municipale e di riferirne al Consiglio. »

È approvato alla quasi unanimità.

(Il seguito nel prossimo numero).

Movimento della popolazione nel mese di giugno 1875, in confronto del corrispondente mese 1873-74.

Atti di nascita

1873	1874	1875
Num. 568	Num. 568	Num. 647

Atti di morte

1873	1874	1875
Num. 598	Num. 601	Num. 611

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1873	1874	1875
Num. 124	Num. 110	Num. 106

Atti di matrimonio

1873	1874	1875
Num. 118	Num. 119	Num. 142

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1873	1874	1875
Num. 2	Num. 2	Num. 1

Nei primi 6 mesi del 1875, in confronto dei corrispondenti mesi 1873-74.

Atti di nascita

1873	1874	1875
Num. 3475	Num. 3502	Num. 3605

Atti di morte

1873	1874	1875
Num. 3818	Num. 3874	Num. 4072

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1873	1874	1875
Num. 936	Num. 898	Num. 920

Atti di matrimonio

1873	1874	1875
Num. 957	Num. 925	Num. 939

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1873	1874	1875
Num. 5	Num. 11	Num. 7

Leva sinatrito. — È arrivato in Torino il signor ing. Borgatta, inventore della *leva sinatrito* applicabile a tutte le ruote dei veicoli comuni, strade ferrate e macchine fisse.

Sappiamo che l'egregio inventore darà quanto prima una conferenza pubblica per ispiegare il suo nuovo sistema.

Uragani. — Oramai ci siamo avvezzi; ieri verso le cinque pom. il cielo si copriva di orribili nubi; ve n'erano di color ardesia, di color fuliggine con minacciose schiume bianche che si accavalcavano, si concentravano e minacciavano un vero finimondo; e venne un fiero rovescio di pioggia, una vera inondazione che coprì parte della città; diciamo parte, perchè il capriccio del tempo è stato tale, che mentre in Piazza Castello l'acqua impetuosa metteva a sacco il giardino del caffè Romano, in Piazza Solferino non caddero che pochissime goccie.

Questa mattina alle 6 15 si fece luna nuova. — Giove sperare che essa sia meno matta della luna passata.

Concerti *di musiche militari per domani, domenica.*

Giardino Reale, dalle ore 12 1[2 alle 2 pomeridiane la musica della Guardia nazionale, diretta dal maestro Franceschini, eseguirà il seguente programma:

Marcia.
1. Pedrotti — Sinfonia *Isabella d'Aragona.*
2. Verdi — Duetto *Aida.*
3. Franceschini — Valtz.
4. Verdi — *Dies irae* nella messa funebre Manzoni.
5. Id. — Seguito *Tuba mirum lacrymosa.*
6. Strauss — *Bacardage*, galopp.

Giardino del Valentino, presso il Châlet-caffè, dalle ore 6 1[2 alle 8 1[4 pom., musica del presidio.

Antica piazza d'Armi, dalle ore 6 1[2 alle 8 1[4 pom., musica del presidio.

Teatri. — La ripresa di *Orfeo all'inferno* al Balbo è stata accolta ieri sera con gran favore del pubblico, ivi accorso in buon numero per passare in rivista la mitologia applicata alle tavole del palcoscenico.

Il viaggio dall'Olimpo all'Inferno è durato circa tre ore e mezzo, con giubilo di tutti gli Dei, che hanno dovuto replicare la marcia ed il *cancan* dell'atto 2°, e del pubblico che ha fatto il solito chiasso per applaudire gli artisti.

La parodia è stata eseguita molto meglio dell'anno scorso, anche perchè le parti furono distribuite con più accortezza e buon senso, benchè in complesso si abbia bisogno d'un maggiore affiatamento fra cantanti ed orchestra.

Eleganti vestiario e messa in scena; c'era una Venere poco vestita che se non era la Venere d'Apollo, era però un bel pezzo di ragazza che avrebbe fatto breccia anche nel cuore d'un mortale di terz'ordine.

Furono molto applauditi la signora Landi, il signor Tani, un Giove arguto e talvolta chiacchierone, il signor Bacci, il signor Castagnetta, ecc.

Al pubblico raccomandiamo un po' meno di zelo pel *cancan* o per certe grida altosonanti che hanno nicute di comune colla musica d'Offenbach e colle canzonature dell'Olimpo.

Giuoco del Pallone. — Domani, alle ore 4 1[2, avrà luogo la rivincita delle due partite, giuocate con molto impegno domenica scorsa dai migliori dilettanti di Torino, fra gli applausi del pubblico.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 1° luglio 1875.

Bargo Margherita, d'anni 84, di Racconigi — Taragna Ottavio, id. 63, di Settimo Torinese, contadino — Amprimo Luigia, nata Marchetti, id. 57, di Bussoleno — Ossello Felice, id. 43, di Castelnuovo Asti, contadino — Ismaso Giovanni, id. 33, di Verduno, cameriere — Coppo Maria, nata Capellaro, id. 55, di Sagliano Micca, sarta — Roggero Giuseppe, id. 40, di Montiglio, ex-carabiniere — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 18, dei quali a domicilio num. 8, negli Ospedali num. 10, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 1° luglio 1875.

Maschi 10, femmine 4 — Totale 14.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
2 luglio 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	735,4	+ 19,4	11,9	86	14° 49'	N d.	s. p. n.
9 ant.	735,4	+ 23,2	13,6	65	14° 52'	N d.	ser. n.
12 m.	734,8	+ 24,8	13,2	59	14° 57'	N E d.	n. p. s.
3 pom.	733,4	+ 26,4	13,2	52	14° 56'	S E d.	copert.
6 pom.	733,8	+ 18,9	13,7	85	14° 52'	N d.	n. p. s.
9 pom.	734,6	+ 19,5	10,4	70	14° 51'	N O d.	n. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 18,2; massima + 26,6

Acqua caduta mill. 4,8.
Minima della notte dal 3 + 16,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 4 luglio 1875.

Nascere del **Sole**, ore 4 39 — Passaggio al meridiano, ore 0 23 — Tramonto, 8 7.
Nascere della **Luna**, 5 30 matt.
Passaggio al meridiano, ore 1 44 sera.
Tramonto, ore 9 43 sera
Giorno della Luna 2°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 30 giugno.

	Massima	*Minima*
Napoli	24. 0	18. 6
Torino	25. 1	17. 9
Roma	25. 5	17. 0
Genova	26. 0	18. 5
Venezia	26. 7	19. 5
Livorno	27. 0	16. 2
Milano	27. 9	16. 4
Firenze	28. 3	17. 0
Bologna	30. 4	16. 7

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 1° luglio 1875 (ore 4 pom.):

Mare generalmente tranquillo. Venti del 4° quadrante freschi nell'Adriatico inferiore. Greco forte e mare agitato presso Trapani. Leggiere oscillazioni barometriche e cielo generalmente sereno in Italia. Tempo sempre vario con prevalenza al buono.

IL FLAGELLO DEL 1599

Bozzetto di storia torinese.

(Seguito, vedi num. 179)

Le contrade di S. Tommaso e di S. Giovanni furono asserragliate: pochi fondaci rimasero aperti oltre a quelli degli speziali e dei profumatori; infine si ricorse per necessità al mezzo estremo di bandire quarantena assoluta e assolutissimo isolamento.

E comin ciò al 10 giugno e fu più lunga e severa d'assai di quella fattasi nell'anno precedente.

Si rinchiusero di bel nuovo le chiese e si ricominciò a celebrare i sacri riti sui crocicchi delle strade: si riordinò il servizio dei monatti come per l'addietro erasi fatto, ma non fu più permesso a nessun abitante, qualunque si fosse la ragione da lui addotta, di uscir di casa; e per le vie della città non aveano licenza di mostrarsi altri che i fanti di giustizia, i monatti, i conservatori, i cappuccini e ai soli deputati del Comune, che aveano incarico di provvedere, o gratuitamente o contro pagamento, i viveri giornalieri alle famiglie d'ogni rione.

Io non credo che colle abitudini del viver odierno, sociale e domestico, sia possibile il farci un esatto criterio ed una giusta idea dell'atrocità del supplizio del sequestro delle famiglie che doveano aspettar nell'ansia della trepidazione e senza alcuna possibilità di sollecitarla, la venuta dei portatori di scarsi viveri e dei medici o quella più malaugurata dei monatti. Si vivea come sepolti in una città che sarebbesi detta morta se il suo sepolcrale silenzio non fosse stato rotto appunto da suoni di morte. Orribile supplizio dovea essere la vita de' sequestrati e quindi non v'è da meravigliare se quel regime d'isolamento assoluto desse ansa al male anzichè trattenerlo e che nell'ammazzar gente la peste trovasse una potente ausiliaria nella demenza che per lo più manifestavasi furiosa e che rapidamente conduceva a morte apopletica od a suicidio.

La quarantena durava da oltre una settimana ed il numero delle morti era salito a cifra spaventosa in proporzione della scarsità della popolazione: le relazioni fatte dai conservatori sui giornalieri rapporti de' capi-quartieri dicono che non meno di cinquanta a sessanta persone morivano di peste ogni giorno « et fra esse alcune dame, gentil'huomini et mercanti di conditione; et alquanti medici dei principali parte sono mancati et parte si trovano malissimo, essendo caduti i dì passati per le strade molti degli huomini miserabilissimamente. »

Immagini chi lo può in quali tristi condizioni d'animo ed in quali materiali angustie si trovassero i sindaci costretti a proveder tutto ed a provveder a tutto ed ogni giorno senza riposo e senza speranza neanche lontanissima di aiuti o di ammegliamenti.

E mancavano loro anche i consigli ed i conforti poichè o per peste mancarono o per paura fuggirono quasi tutti i consiglieri, onde fu d'uopo ricorrere all'autorità del duca il quale dapprima concedette che quattro fossero i sindaci durante il contagio e sedessero per turno due a due, e poscia ordinò che a render valida qualsiasi deliberazione, o spedizione, o provvisione, bastasse il voto di uno de' sindaci assistito da due consiglieri ed all'occorrenza bastassero anche in luogo dei consiglieri due conservatori o due capi-quartiere.

Questo ducale editto fu promulgato il giorno 1° luglio, cioè all'indomani del giorno in cui (come appare dagli ordinati municipali) non trovossi presente in Consiglio col sindaco Richeto che un unico consigliere, Petrino Rippis.

I mezzi di provvedere alle occorrenze più indispensabili e più urgenti erano così scarsi e di così malagevole attuazione che venne presto il momento in cui non si ebbero più seppellitori.

I monatti raccoglievano i cadaveri sui loro carri, li portavano sino ai pressi della Madonna di Campagna e là senza cerimonie e senza riguardi, proprio sul primo limite del terreno di sepoltura, arrovesciavano il *tombarello* e non s'occupavano d'altro. E neanche s'inquietavano se, ritornando al cimitero, trovavano insepolti i cadaveri portativi due o tre giorni innanzi e putrefacentisi, in immonde catasta, sotto il sollione di giugno. Questo non era còmpito loro e se a qualcuno di essi fosse venuto il ticchio di obbedire alla coscienza del dovere e di segnalare il fatto ai conservatori di sanità, tosto si vi rinunziava e per due ragioni, che a gente di quella fatta e di bassi istinti parevano eccellenti, ineccepibili.

Primo perchè la denunzia del fatto avrebbe provocata una visita di un deputato del Comune, il quale non avrebbe tralasciato di riferire che i cadaveri erano nudi, locchè, per novantanove casi su cento, dovea indicare che monatti e seppellitori li spogliavano de' panni o dalle tele in cui, per preciso ed assoluto ordine, doveano essere involti « in modo che dal viso in fuori niun'altra parte del corpo nuda rimanga. »

In secondo luogo perchè l'onesto delatore poteva prevedere che in capo a pochi giorni, o forse in capo a poche ore, egli sarebbe stato buttato sul cumulo de' cadaveri fra i morti di peste, livido al paro di essi in volto, ma per strangolamento e non per pestifero insulto.

Era però impossibile che la cosa si tenesse più a lungo celata e si fu al 28 giugno che i sindaci furono avvertiti da un frate cappuccino dalla Madonna di Campagna che da giorni parecchi giacevano insepolti i cadaveri di forse trecento appestati e che il fetore di essi contaminava l'aria in modo da renderla irrespirabile e velenosa per tutti i dintorni fin oltre alla Cassa, a Fiano e nelle terre vicine a Druent e Collegno ove già troppe vittime aveva mietuto la peste.

(Continua) F. Clerici.

POTENZA COMMERCIALE.

Ecco lo specchio dell'importanza del commercio internazionale (cioè importazioni ed esportazioni) delle otto principali potenze d'Europa:

1. Inghilterra	17,017,303,400	lire it.
2. Germania	8,432,891,250	»
3. Francia	7,342,000,000	»
4. Russia	2,934,800,600	»
5. Belgio	2,581,300,000	»
6. Austria	2,516,750,000	»
7. Paesi Bassi	2,513,111,000	»
8. Italia	2,353,812,000	»

Da questo prospetto si rileva che pur troppo l'Italia è la nazione meno attiva, meno commerciante, cioè più povera dell'Europa.

L'Italia coi suoi 26 milioni d'abitanti ha un commercio minore del Belgio, che ne ha 5 milioni soltanto, e dei Paesi Bassi, che non arrivano a 4 milioni di abitanti!

Intanto da noi, dai nostri sapienti uomini di Stato si vogliono scimiottare le grandi potenze, si tiene uno stato militare superiore alla nostra potenza economica, e si schiacciano perciò i germi dell'attività e del movimento con imposte gravissime, assurde.

Persuadiamoci, noi siamo poveri, e non troveremo ristoro, non troveremo prosperità, non troveremo vera potenza, non vedremo concordi e contente le popolazioni, non vedremo progredire l'istruzione, scemare i delitti, finchè non ridurremo le spese del bilancio ad una cifra *da poveri;* finchè lascieremo che il militarismo trionfi, finchè per difenderci da pericoli immaginari, spoglieremo effettivamente le popolazioni, ed assorbiremo le forze più vive della nazione nelle caserme invece di lasciarle ai campi, alle officine ed agli utili studi noi semineremo nell'arena, noi avremo le parvenze della forza, non la realtà.

Gonfiandoci sempre, termineremo come la rana della favola.

Il supplemento al giornale il *Movimento* di Genova del 28 giugno fu sequestrato perchè conteneva alcuni ragguagli intorno al processo per l'assassinio Sonzogno.

È a notarsi che il *Movimento* non aveva fatto altro che riprodurre quei ragguagli dalla *Lombardia*, giornale officiale per gli atti giudiziari ed amministrativi di Milano!

Come mai cotanta diverse misure?!

AUSTRO-UNGHERIA.

La *Neue Freie Presse* reca i seguenti particolari sull'incontro dei due Imperatori ad Eger in Boemia. Dopochè l'Imperatore d'Austria, prima dell'arrivo dello Czar, si trattenne circa un'ora a lavorare nella stanza che gli era stata all'uopo apparecchiata alla stazione della ferrovia, ricomparve sulla gradinata della tettoia; egli vestiva l'uniforme di colonnello russo e portava sul petto la gran croce dell'ordine di San Giorgio. L'Imperatore passò in rassegna la compagnia d'onore, mentre la musica suonava l'inno imperiale e s'intrattenne quindi fino all'arrivo del treno colle varie notabilità russe che erano comparse ad assistere al ricevimento.

Alle ore 8 40 il treno imperiale russo entrò nella stazione.

Lo Czar, vestito del brillante uniforme rosso

---

blica Sicurezza, per la sorveglianza cui era soggetto; doveva darsi a stabile lavoro e presentarsi ogni domenica all'ispettore della sua sezione; non poteva nè allontanarsi da Torino, nè mutare abitazione senza averne una speciale licenza. Egli invece si mantenne ozioso, si dipartì dalla città parecchie volte, e pernottò fuori di casa il 21 dicembre 1874, quella sera appunto in cui commise le sue ultime bricconate.

Ma qui mi è d'uopo fare un passo indietro.

Nel novembre del 1874 il Truccano, liberato appena allora dalla prigione, si fece a frequentare la bettola dello Sborlati, che era nella via Franco Bonelli, in cui esso pure abitava.

Un giorno mentre ivi stava bevendo in compagnia di certo Oria Francesco, negoziante di ventagli, con costui e con la moglie dello Sborlati, che è la Rosa Cherio già nominata, vantavasi il Truccano, a squarciagola, di infischiarsene e *impiparsene* dell'Autorità di pubblica sicurezza, perchè egli era amico delle guardie, e facilmente veniva a patti con esse, che sebbene lo sapessero soggetto alla sorveglianza della polizia, tuttavia tolleravano che vi contravvenisse.

— Non posso credere: certe cose sarebbe meglio di non dirle nemmeno...

— Come? non sai, Carlo, che *alzando il pollice* tutto si ottiene a questo mondo! *Alzar il pollice*, nel gergo dei *barabba*, vuol dire spendere, pagar da bere e da mangiare altrui per corromperlo, cioè tirarlo dalla sua.

— Taci là, che potresti anche aver a pentirti di dir queste cose qui, in un pubblico esercizio....

E così avvenne, come vedremo a suo tempo.

— Piuttosto dovresti pensare a cambiar vita.

— È precisamente questa la mia intenzione; anzi voglio prender moglie. Sarei un modello di marito, non è vero?

— Bravo! io avrei appunto un modello di moglie da proporti. Ha qualche soldo; può far per te.

— E chi è questa mia futura?

— Una certa Margherita Sereno, che ti farò conoscere domani, a quest'ora, se tornerai a berne qui un mezzo con noi.

E difatto il domani vi fu la prima presentazione: il Truccano e la Sereno si videro, si parlarono, e vennero tosto in trattative di matrimonio.

La Sereno non avendo padrone, alloggiò trentasette giorni in casa dello Sborlati, ove il Truccano andava sempre a vederla e trattenersi a discorrere con lei. E come tutti i salmi finiscono nel *gloria*, così tutti questi colloquii amorosi finivano sempre in richieste di denaro che il Truccano faceva alla Sereno, ora per uno ora per altro motivo, sempre attinente alle loro future nozze.

La donna non era buona a rifiutarvisi, e così in varie volte complessivamente sono quattrocento e ottanta franchi che dalle tasche della Sereno passarono in quelle del Truccano.

Questi intanto, grato alla Cherio Rosa per le sue premure, le regalò una broche d'oro e due orecchini parimenti d'oro.

In poche parole, la cosa andò tanto per le lunghe, che la Sereno non avendo più denari, e conosciuto il mal tiro fattole dal Truccano, volle essa stessa essere la prima a recedere dal matrimonio già inteso, combinato, e di cui anzi già si era fatta una pubblicazione... o almeno così credeva la Sereno.

Allora lo Sborlati propone subito altra donna, assai più ricca, al Truccano, che in compenso di così cortesi esibizioni, corre al Ghetto al numero 36 e vi spende trenta lire per comprare una mantellina da regalare allo Sborlati.

Se non che tardando questa donna a comparire, e il Truccano non volendo più essere tenuto a bada, un bel giorno perdè la pazienza e volle farsi giustizia da sè.

La sera del 21 dicembre 1874, verso le ore otto, il Truccano, armato di coltello, entra improvvisamente nella bettola dello Sborlati, ove non trovavasi che la moglie di costui e l'Oria Francesco già nominato.

Dopo aver scagliato contro la Rosa Cherio e lo Sborlati di lei marito, sebbene non fosse presente, ogni sorta di contumelie, minacciò di ucciderli se non gli restituivano la sua roba, cioè i doni loro fatti in contemplazione di quei matrimoni falliti. E dando un calcio alla Cherio che stramazzò a terra, gridava come invasato dal demonio: *O la mia roba, o la bara mortuaria per voi, il marito e il figlio.*

Uscito di quivi, incontrasi a poca distanza con lo Sborlati, che aveva appunto sulle spalle quella mantellina che gli fu comprata dal Truccano. Questi, appena lo vede gli si avventa contro, lo afferra pel collo, e dopo vivissima lotta riesce a strappargli la mantellina che porta via con sè.

Erano presenti a questo fatto certi Carlo Novarese e Giai Antonio.

Dopo ciò il Truccano, per tema di venir denunziato ed arrestato, andò a dormire non più a casa sua, ma all'osteria dei Tre Galli.

Due giorni dopo, cioè il 23 dicembre, mutò ancora alloggio, perchè, arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza, venne tradotto alle carceri, donde esciva momentaneamente il 26 scorso mese per recarsi all'udienza del Tribunale.

Come ben potete indovinare, i capi di imputazione che stanno a carico del Truccano sono i quattro seguenti:

1° Esercizio arbitrario delle proprie ragioni per aver con violenza tolto il mantello allo Sborlati;

2° Minaccie a mano armata di coltello, percosse, e ingiurie alla Rosa Cherio;

3° Diffamazione verso il drappello delle guardie di P. S. della sezione Moncenisio, pei discorsi fatti nella bettola di via Franco Bonelli;

4° Contravvenzione agli obblighi della sorveglianza speciale della polizia.

Quanto venne da noi sopra narrato ebbe alla udienza la sua conferma dalle deposizioni dei testi Oria, Giai e Novarese; dalla stessa confessione del Truccano, che ammise intieramente ciò che stava a suo carico.

Soltanto i coniugi Sborlati contestarono e negarono recisamente di aver avuta alcuna ingerenza in questi matrimoni andati a monte. Dissero che erano essi in credito di lire trentasei verso il Truccano; e che questi pagò bensì egli stesso la mantellina in questione, ma in acconto del suo debito.

La Sereno invece sostenne che essi vi avevano parte grandissima, e che ogni giorno la persuadevano della convenienza di quelle nozze. Aggiunse che, in compenso dell'interessamento che in tale affare prendevasi la Rosa Cherio, questa si comprò un abito del valore di lire tredici prelevate dalla somma che aveva ricevuta in deposito dalla Sereno stessa.

Checchè sia di tali faccende, poco a noi importa. Ci basti sapere che il Truccano Domenico venne pei fatti sovra descritti condannato dal nostro Tribunale a due anni di carcere e alla multa di lire cento e due, col carcere sussidiario, le indennità di ragione, e le spese del giudizio.

Ecco dunque di nuovo il nostro merlo in gabbia ove forse starà aguzzando l'ingegno e preparando altra e nuova materia per queste cicalate di

Curiosoncino (M.)

del suo reggimento austriaco degli usseri, fu il primo a discendere dal vagone e mosse verso il sovrano austriaco. I due monarchi si abbracciarono cordialmente baciandosi tre volte e scambiarono alcune parole in tedesco. Lo Czar presentò quindi all'Imperatore d'Austria le persone del suo seguito, otto circa, tutti militari, e l'imperatore Francesco Giuseppe fece altrettanto.

Passata in rassegna la Compagnia d'onore, l'Imperatore d'Austria presentò i capi delle autorità colà raccolti in semicerchio attorno ai sovrani. Dopo di che i due Imperatori si ritirarono nella sala d'aspetto. Vi rimasero circa 25 minuti e quando ricomparvero, preso commiato dagli astanti, salirono assieme in un vagone di Corte. Lo Czar fece salire primo l'imperatore Francesco Giuseppe che diveniva suo ospite nel treno di Corte russo.

Alle 9 20 il convoglio abbandonava la stazione di Egor.

Giunto il treno imperiale in Karlsbad alle ore 10 1/2, le LL. MM. abbandonarono il vagone ed entrarono nella sala splendidamente decorata, ove si trovavano raccolte le autorità del posto ed una deputazione dei russi che soggiornano in quel luogo di bagni, condotta dal principe Baryatinsky e dal conte Schouvaloff. Dieci minuti dopo i sovrani proseguirono il viaggio.

A Badenbach attendevano i due Imperatori il principe Giorgio di Sassonia e l'ambasciatore russo a Dresda, signor de Kotzebue. Abbandonò primo il vagone lo Czar, che stese la mano al principe, l'Imperatore d'Austria a sua volta lo baciò ed abbracciò cordialmente.

Fatte le consuete presentazioni, i sovrani passarono in rassegna la compagnia d'onore colà appostata. Gl'Imperatori quindi ed il Principe risalirono in vagone ove lo Czar fece servire un pranzo dalla cucina ambulante del treno imperiale. Non venne fatto alcun brindisi. Alle 3 e 50 minuti l'Imperatore d'Austria e le poche persone del suo seguito abbandonarono di nuovo il vagone accompagnate dallo Czar. Pochi momenti dopo i due monarchi baciandosi si congedavano; al suono dell'inno imperiale russo lo Czar proseguì il viaggio per Dresda e l'Imperatore d'Austria, visibilmente soddisfatto, partiva con un treno per Praga.

LE NUOVE LEGGI DI BORSA AUSTRIACHE

Il giorno 1° di luglio dovrebbero entrare in vigore alle Borse austriache le nuove leggi organizzatrici delle Borse. L'una però, quella del 1° aprile 1875, propriamente detta sulla organizzazione di Borsa, venne differita per l'attuazione, con un'ordinanza ministeriale del 19 aprile, sino al 1° gennaio 1876; ma l'altra datata del 4 aprile 1875, e che si riferisce ai sensali, deve assolutamente venire tradotta in pratica al 1° luglio 1875.

In forza della nuova legge, il ministro delle finanze, d'accordo con quello del commercio, ed udita la Direzione di Borsa, può prefissare l'importo della cauzione che i sensali dovranno prestare; i sensali non debbono fare affari per conto proprio e per commissioni, non debbono essere uniti ad altri sensali; sono responsabili per l'opera dei loro addetti; non possono eseguire ordinazioni ricevute per lettera e per telegrafo da altri paesi; non possono fare affari in valori non segnati nel listino, e per assentarsi dalla Borsa per più che otto giorni debbono avere un permesso dal commissario di Borsa.

I sensali dovranno tenere un giornale nel quale scriveranno e sottoscriveranno ogni giorno gli affari, notando tra altro, se questi vennero conchiusi alla Borsa o fuori di Borsa. In pari tempo i sensali dovranno consegnare ai contraenti le polizzine stabilite portanti il numero stesso col quale l'affare viene segnato nel libro. Questo libro, alla morte o alla dimissione di un sensale, deve consegnarsi al commissario di Borsa.

Per ottenere un posto di sensale è necessario di essere suddito austriaco, di avere 24 anni, di sostenere con buon successo l'esame, di ricevere la conferma dall'autorità politica, di prestare il giuramento, dopo di che la nomina verrà annunziata nel giornale ufficiale. I sensali sottostaranno a pene disciplinari consistenti in multe da 100 a 1000 fiorini, sospensione dall'ufficio per qualche tempo o per sempre, e ciò in seguito ad un'inchiesta operata dalla Direzione di Borsa mediante una Commissione stabile di quattro membri presieduta dal commissario.

GERMANIA.

Si hanno i seguenti particolari sui disordini avvenuti in Rheina e accennati dal telegrafo:

Dimostrazioni ultramontane dovevano essere fatte il giorno 21 in questa piccola città, e fino dalla vigilia la polizia non avea durato poca fatica a far togliere le drapperie dai colori papali che decoravano le vie e le case. Malgrado l'intimazione quattro volte ripetuta dall'autorità, il curato della chiesa parrocchiale si rifiutò di far togliere la grande bandiera che sventolava in cima al campanile della chiesa, sotto il pretesto che nessun operaio si sarebbe preso tale incarico. La facciata della chiesa alla sera venne illuminata ed una folla di popolo si accalcò dinanzi cantando degli inni e gridando: « Viva il Papa! » Il baccano andò crescendo fino verso le 11 della notte, in guisa che dovette intervenire il borgomastro, signor Sprickmann, il quale, dopo le intimazioni legali, invitò la calca fanatizzata a ritirarsi. Allora cominciò una scena indescrivibile. Il borgomastro e gli agenti di polizia furono atterrati e maltrattati dalla plebaglia, in mezzo ad un subisso di urla feroci e selvaggie.

Il borgomastro venne ferito con cinque colpi di coltello al dosso e non potè essere trasportato all'*Hôtel Schulz* che allorquando alcuni impiegati di Posta riuscirono a gran fatica a liberarlo dalle mani di quei furibondi. Ma la folla inferocita non voleva lasciare la preda; una grandine di pietre venne lanciata contro le finestre dell'albergo. La baraonda non ebbe termine che appena verso un'ora del mattino, quando il giudice distrettuale costrinse il parroco ed i cappellani, veri autori del disordine, a portarsi sul luogo delle brutali dimostrazioni, onde persuadere i tumultuanti a disperdersi.

Le ferite del borgomastro sono gravi, ma si spera nondimeno di salvarlo. L'assassino ed i capi del tumulto sono stati scoperti e non sfuggiranno al meritato castigo.

CORRIERE DEL MATTINO

Fra pochi giorni l'on. Minghetti si recherà a Valdieri per sottoporre alla firma del Re tutto il fascio di leggi ultimamente votate dal Parlamento.

La Deputazione provinciale di Napoli, in occasione della revisione annua delle liste elettorali testè fatta, prese un'importante decisione.

Ritenendo essa ferma la disposizione di legge che esige il domicilio per essere elettore, ha risoluto di cancellare dalle liste elettorali amministrative tutte le guardie di pubblica sicurezza che non sono napolitane. Di 600 non ve ne rimarranno che 150 circa, e saranno tanti voti di meno dati ai candidati della Prefettura e della Curia.

PROCESSO BOLLA.

Leggiamo nel *Presente* di Parma:

« Il dibattimento su questo interessante processo è stato chiuso oggi (2 luglio) col riassunto del Presidente della Corte. Quest'oggi saranno presentati i quesiti ai giurati. La sentenza avrà luogo probabilmente domattina. »

FRANCIA.

Il Presidente-maresciallo ritornerà quest'oggi, sabato, a Versaglia dalle sue escursioni nel Mezzogiorno.

A proposito del viaggio di Mac-Mahon, un deputato che ne sarebbe stato testimonio auricolare, raccontò che il sindaco d'un piccolo paese del Mezzogiorno ha fatto il seguente discorso al Capo del potere esecutivo:

« Signor Presidente, noi siamo oltremodo felici di potervi ossequiare; ma siccome non dubitiamo punto che abbiate condotto con voi Gambetta, così noi vorremmo trattenerci un momentino con lui in confidenza! »

In questi ultimi giorni non si fece altro all'Assemblea che discutere intorno alle ferrovie.

Nella seduta di ieri l'altro, il sig. Pouyer-Quertier, ex-ministro di finanze, pronunziò un brillante discorso per rimproverare all'attuale ministro dei lavori pubblici le sue concessioni troppo larghe alle Compagnie ferroviarie, e l'abbandono degl'interessi dello Stato; alle Compagnie poi rimproverò acerbamente le astute manovre per protrarre alle calende greche il tempo in cui dovranno versare al Tesoro una parte dei loro benefizi; criticò le loro tariffe indecifrabili, varie, ineguali e incomode; smascherò infine lo spirito di coalizione che li anima e l'intervento dei loro amministratori in tutte le grandi reti, favorite dal Ministero con sovvenzioni ognor crescenti e garanzie d'interesse, mentre le linee d'interesse locale sono abbandonate.

— A Tolosa si è riunito un Consiglio d'igiene, sotto la presidenza del Sindaco, onde prevenire i danni che potrebbero cagionare alla salute pubblica le esalazioni putride che tuttora emanano dalle case diroccate. Non si conosce ancora il numero preciso delle vittime nella sola Tolosa; in complesso i morti toccherebbero i 3000; ed i danni materiali ammonterebbero a 350 milioni.

Gli ultimi disastri cagionati dall'inondazione nei dipartimenti meridionali della Francia danno un interesse d'attualità ai seguenti ragguagli geografici concernenti il bacino della Garona, che togliamo dal *Journal des Débats*:

« La cintura di questo bacino è formata, all'ovest dai monti di Bagorre, al sud dai Pirinei, all'est dalla linea di divisione delle acque fino alla Lozère.

« La Garona ha la sua sorgente nella valle d'Aran, sul territorio spagnuolo, tra i picchi della Maladetta e del monte Vallier; il fiume traversa i dipartimenti dell'Alta Garona, di Tarn-et-Garonne, del Lot-et-Garonne, e della Gironda. Il suo è diritto prima dal sud-est al nord-ovest, poscia i monti di Bigorre lo costringono a ripiegar bruscamente sul nord-est fino a Tolosa; partendo da questa città, la direzione del fiume va da sud-est al nord-ovest.

« Si sa che Tolosa, luogo principale dell'inondazione, comunica coll'Atlantico per mezzo della Garona, e col Mediterraneo per mezzo del canale di Linguadoca.

« Dopo Tolosa e presso la stessa città il fiume Garona scorre in un piano continuo fino al termine del suo corso; il suo letto è poco profondo, il che rende frequenti i suoi straripamenti e spiega i terribili disastri cagionati su vasta estensione dalle sue acque, che nulla trattiene. La navigazione, spesso interrotta dal troppo basso livello delle acque, si fa per un canale laterale alla Garona sopra un tratto di 200 chilometri.

« La Garona ha una celerità media di tre chilometri all'ora; il suo letto ha una larghezza media di 200 metri.

« Riceve il Tarn al dissotto di Moissac, e penetra nel dipartimento Lot-et-Garonne dove riceve il Gers.

« Dopo aver toccato Bordeaux, la Garona si unisce, a pochi chilometri più in là, alla Dordogna, nel punto detto Bec-d'Ambez; e la riunione di questi due corsi d'acqua forma la Gironda, largo fiume di cui la larghezza raggiunge talvolta 14 chilometri.

« La Gironda si getta nell'Oceano tra il forte di Royau al nord e la batteria di Graves al sud.

« Gli affluenti della Garona sono (riva sinistra) la Pique, la Save, il Gers, la Baise. Sulla riva destra: il Salat, l'Ariège, il Lers, il Tarn. »

Parigi, 2 luglio. — Continuano le sottoscrizioni pubbliche in favore degli inondati del Mezzogiorno. Da ogni parte si raccolgono vistose somme.

Il signor Buffet, ritornato a Versaglia, propose che si nominasse tosto una Commissione incaricata di distribuire i soccorsi e studiare i disastri.

— Credesi inevitabile una sessione d'autunno, prima che si possa arrivare allo scioglimento dell'Assemblea.

Una lettera del signor di Franclieu, pubblicata dal *Figaro*, enumera i lamenti e le accuse dei legittimisti contro il centro destro e contro il Maresciallo. Fra le altre cose si fa una colpa al maresciallo Mac-Mahon, perchè questi nel 1873 riuscì di ricevere il conte di Chambord, che erasi recato segretamente a Versaglia per avere una conferenza con lui.

Il *Moniteur Belge* pubblicò la legge che sopprime le Camere di commercio trasferendo in proprietà dei Comuni, ove le Camere avevano sede, il mobiliare e le biblioteche, ed agli archivi del Regno gli archivi delle soppresse Camere.

Abbiamo da Praga la notizia del fallimento della ditta Giuseppe Musil, speculatore in zuccheri, per un milione di fiorini.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 2 luglio.

Il principe Umberto assisterà ai funerali che si celebreranno a Vienna, martedì per l'imperatore Ferdinando. I Principi ereditarii di Germania e di Russia, il Re di Sassonia e varii altri Principi tedeschi sono aspettati a Vienna per quella circostanza. L'imperatore Francesco Giuseppe dispose che un treno imperiale vada ad incontrare il principe Umberto alla frontiera, ove si troveranno un luogotenente-generale ed un colonnello, mandati appositamente dall'Imperatore.

Roma, 2 luglio.

Si è costituita a Roma una Società di patronato degli emigranti. I promotori sono Visconti-Venosta, Saint-Bon, Finali, Torelli, Scialoja, Lampertico, Luzzati, Castagnola, Boselli, Boccardo, Allievi ed altri.

Pest, 2 luglio.

Ieri cominciarono le elezioni pel Parlamento ungherese. In quattro distretti della capitale furono eletti i candidati del partito liberale, fra cui Deak. In tre distretti della capitale gli ex-membri del centro sinistro riuscirono vittoriosi contro i candidati liberali. Koloman Ghyczy venne eletto a Comorn, e Koloman Tisza a Debreczin. Si conoscono i risultati di altri quattordici distretti, ove furono eletti i candidati del partito liberale.

Berna, 2 luglio.

Il Consiglio degli Stati approvò, con 24 voti contro 16, la decisione del Consiglio nazionale riguardo al conflitto bernese.

Calcutta, 2 luglio.

La notizia che il Re di Birmania ricusò alle truppe inglesi di attraversare il suo territorio è ufficialmente confermata.

Versailles, 2 luglio.

L'Assemblea continuò la discussione sulle ferrovie senza incidenti.

Una riunione generale dei gruppi della sinistra approvò una proposta che raccomanda ai deputati repubblicani di astenersi, per quanto è possibile, dagli emendamenti e dai discorsi, ed incarica i suoi Uffici di concertarsi col Governo e col presidente dell'Assemblea.

Altri gruppi parlamentari si radunarono per fissare l'ordine del giorno ed assicurare lo scioglimento dell'Assemblea al più presto possibile.

Londra, 2 luglio.

Un dispaccio ai giornali inglesi annunzia che l'Egitto si è annesso il Regno di Vadai, dietro domanda del Sultano.

La *Gazzetta* notifica che, in seguito alla denunzia, il trattato di commercio e navigazione tra l'Inghilterra e l'Italia spirerà il 26 giugno 1876.

FATTI DIVERSI

Fenomeno. — Leggesi nella *Gazzetta Ferrarese:*

Lunedì 28 corr., alle ore 8, 46', 30'' pom., un bolide di grandezza rilevante attraversava la volta celeste nella direzione da Sud-Est a Sud-Ovest. Era una meteora che offriva l'apparenza di una palla incandescente, la quale lasciavasi dietro una lunga striscia di fumo e fuoco; spandeva una viva luce di un verde pallido; la sua durata potè calcolarsi per oltre 10''.

Cumino Giuseppe gerente.

La vedova e fratello del compianto banchiere **U. O. Filippi** ringraziano commossi gli amici, che così numerosi concorsero alle esequie solenni in Santa Barbara.

Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 18 al 24 giugno

1875	1874
L. 1,616,427 05	L. 1,617,765 60

In più nel 1875 L. 661 55

Dal 1° gennaio al 24 giugno

1875	1874
L. 40,639,453 15	L. 30,829,269 70

In più nel 1875 L. 810,183 45

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 21 al 27 maggio

1875	1874
L. 455,720 87	L. 306,961 41

In più nel 1875 L. 148,758 96

Dal 1° gennaio al 27 maggio

1874	1875
L. 8,417,872 26	L. 8,156,191 45

In più nel 1874 L. 261,679 81

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 21 al 27 maggio

1875	1874
L. 94,398 66	L. 74 581 59

In più nel 1875 L. 19,817 07

Dal 1° gennaio al 27 maggio

1875	1874
L. 1,957,768 78	L. 1,601,994 92

In più nel 1875 L. 355,773 86

Cereali. — Marsiglia, 30 giugno, mercato animato, prezzi fermi.

Venduti: 65,920 ett. frumento, di cui 5920 dispon. e 60,000 a consegnare luglio, agosto e 7bre. Si quotarono: Irka Azoff 130|126 a fr. 33 50; Marianopoli 128|124 a 33; Berdianska 128|124 a 33 25 e 34 50; Bessarabia 130|126 a 33.

Nelle altre granaglie si vendettero: 2000 quint. avena Italia, mercato fermo agosto e 7bre a fr. 18 50 i 100 chil.; 1000 sacchi avena Africa dispon. a fr. 17 75 i 100 chil.; 400 sacchi meliga Italia a 16 50 i 100 chil.

Arrivi: 33,300 ett. frumento; 2900 ett. avena; 2216 ett. meliga.

Dal 15 al 22 giugno passarono lo Stretto dei Dardanelli 123 bastimenti carichi di cereali, di cui 33 erano diretti a Marsiglia, 6 a Dunkerque, 1 a Nizza, 9 in Italia, 6 a Trieste, 32 in Inghilterra, 7 in Olanda, 3 nel Belgio, 1 in Grecia, 1 in Spagna, 9 in Norvegia.

Novara, 1° luglio — **Cereali.** — Oggi il nostro mercato dei cereali ha spiegato ancora dell'attività nelle contrattazioni dei generi esposti in vendita, e i prezzi tendono tutti al rialzo.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso	L. 20 55	a 25 30
Frumento vecchio	» 19 60	a — —
Id. nuovo	» 17 —	a 18 20
Segale vecchia	» 11 60	a 12 85
Id. nuova	» 11 05	a — —
Meliga	» 9 75	a 10 95

Verona, 1°. — Frumento sostenuto, riso e sorgo stazionari.

Mercato di Moncalieri.

(Nostra corrispondenza)

Mercato del giorno 2 luglio 1875.

Bestiame vivo.

(Prezzo medio per miriagramma). (A)

		(A)
Sanati	L. 12 —	2 50a
Vitelli sotto l'anno	» 9 —	1 —a
Id. sopra l'anno	» 8 50	1 —a
Moggie	» 6 75	1 50a
Soriane	» 4 50	3 25a
Tori	» 6 —	1 25a
Buoi	» 7 —	— 75a
Maiali	» 10 50	— 25a

(A) Le cifre notate in questa colonna segnano il ribasso o *l'aumento* in confronto del mercato antecedente.

Mercato di Bra.

(Nostra corrispondenza)

2 luglio. — Frumento in leggero ribasso, gli altri generi in rialzo.

500 ett. Frumento	L. 21 30	a 22 85
100 » Segale	» 15 —	a 16 20
115 » Meliga	» 11 30	a 11 95

38 Vitelli L. 170 a 348 caduno.

Borsa di Genova. — 2 luglio.

Rendita Italiana	76 05
Azioni Banca Nazionale	1991 —
Azioni Mobiliare Italiano	734 —
Azioni regia Tabacchi	861 —
Azioni ferr. Meridionali	343 —

Francia breve lett. a 107, den. a 106 80.
Londra a vista lett. 27 05, denaro 27.
Marenghi da 21 38 a 21 40.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 2 luglio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	76 05
» » fine mese	76 30
Prestito Nazionale 1866	58 20
» » stallonato	55 20
Azioni Banca Nazionale	1990 —
» Ferr. Meridionali	329 —
» Regia Tabacchi	820 —
» Banca Lombarda	612 —
» Banca di Costruzione	556 —
» Banca Generale	482 —
» Banca Italo-Germanica	245 —
» Banca Veneta	249 —
» Banca di Torino	778 —
» Banca Industriale	713 —
» Lanificio Rossi	243 —
» Lanificio e canap. naz.	279 —
» Cotonificio Cantoni	300 —
Obbl. Ecclesiastiche	93 —
» Ferr. Meridionali	224 50
» Ferr. Sarde A.	211 —
» Ferr. Id. B.	214 —
» Ferr. Romane	233 50
» Regia Tabacchi	533 —
» Beni Demaniali	526 —
Boni ferr. Meridionali	546 —
Cambi sopra Francia a vista	106 95
» Londra a tre mesi	26 82
» Francoforte a tre mesi	130 —
» Vienna a tre mesi	237 50
Sconto	5 0.0
1 pezzi da 20 fr.	21 37

Firenze,	1	2
Rendita al 5 0/0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	75 80	75 80
Oro lettera	21 40	21 37
Londra lettera	26 75	26 80
Cambio su Parigi	106 60	106 60
Prestito Nazionale	58 50	58 50
Azioni Tabacchi	857 —	862 —
Banca Nazionale	1988 —	1984 —
Az. ferr. Merid.	342 50	343 —
Obblig. ferr. Merid.	224 —	224 —
Banca Toscana	1227 50	1235 —
Credito Mobiliare	733 —	735 —
Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	1	2
3 per 0/0 Francese	63 95	64 07
5 per 0/0 Id.	103 90	104 38
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 02	73 10*
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	206 —	203 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	215 50	— —
Ferr. Romane	55 50	— —
Obbl. Lombarde	232 —	229 —
Obbl. Romane	— —	217 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 30	25 30 5
Cambio sull'Italia	6 1/2	6 5/8
Consolidati Inglesi	93 13/16	94 7/16

* 73 22 al quindici.

Vienna,	1	2
Mobiliare	216 —	214 50
Lombarde	94 80	91 75
Banca Anglo-Austr.	114 —	113 70
Austriache	270 —	270 —
Banca Nazionale	926 —	927 —
Napoleoni d'oro	8 87	8 88
Cambio su Parigi	43 95	43 95
Cambio su Londra	111 45	111 50
Rendita Austriaca	— —	73 50
Idem in carta	70 20	70 25
Unionbank	95 60	96 25

Berlino,	1	2
Austr. Marchi di Ban.	494 —	494 —
Lomb. Franchi	165 50	162 —
Mobil. Marchi di Ban.	384 —	383 —
Ren. It. Franchi	71 75	71 75
Id. Turca Id.	40 50	40 25

Londra,	1	2
Consolidato Inglese	94 1/8	94 3/8
Rendita Italiana	70 1/8	70 1/8
Spagnuolo	15 1/4	18 5/8
Turco	41 5/8	42 —
Egiziano del 1873	75 7/8	76 3/8
Turco nuovo premio	— —	— —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 3 luglio 1875.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Ceva	30 40	33 35	25 31	200
Cuneo	42 38	37 32	31 22	2790
Rocca S. Casc.	48 38	33 30	25 17	800

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

3 luglio 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. del g. p. in c. 76 10. C. d. m. in c. 76 15 12 1/2 10 10 10 — 76 10 10 05.

Corso legale 76 10.

Prestito Nazionale. C. d. m. in cont. 58 42 1/2.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Svizzera	106 80	107 05	— —	— —
Germania	— —	— —	129 1/2	130 —
Vienna	— —	— —	237 1/4	237 3/4
Londra	— —	— —	26 80	26 85
Francia	106 90	107 05	— —	— —

Oro Pezza da L. 20, L. 21 39 a 21 41.

Sconto alla Banca Naz. 5 0/0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 3 luglio 1875.

La Borsa del sabato in generale a Parigi è sempre piuttosto meschina per l'assenza degli Israeliti. Oggi alla nostra Borsa pareva che tutte le religioni facessero festa. La maggior parte dei banchieri, o dei primarii, brillavano per la loro assenza e gli agenti di malumore lamentavano questo stato di cose, questa completa stagnazione di affari.

Ecco i corsi delle poche transazioni che ebbero luogo oggi:

Rendita al contante 76 05 per fine corr. 76 35 a 76 40.

Banca Naz. 1990 a 1995.

Mobiliare Ital. 736 a 740.

Banca di Torino 788 a 790.

Tabacchi 820 a 823 vaglia staccato.

Banco Sc. e Sete 294 a 294 1/2.

Tutti questi prezzi s'intendono per fine corr.

Era pure per fine corr. il corso di 1990 per la Banca Naz. della nostra cronaca del 1° corr.

Le obblig. Romane si trattavano a 234 al cont., e da 234 3/4 a 235 1/4 per fine corr.

I cambi erano piuttosto deboli:
Francia 106 90 a 107 05.
Londra 26 80 a 26 85.
Oro da 21 39 a 21 41.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 2 luglio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	444 45
Trame	4	309 54
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	753 99

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 15.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del 2 luglio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	363 06
Trame	»	» »
Greggia	7	661 02
Articoli diversi	»	» »
Totali	12	1024 08

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 37.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero

della Ditta A. Trivero e Comp.

(via Ospedale, 14).

Bollettino del 2 luglio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	350 05
Trame	»	» »
Greggia	2	120 31
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	470 36

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 22.

L'esercente: A. Trivero.

Gerbino — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *Orfeo all'inferno*, operetta.

Amedeo (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia C. Grossi rappresenterà: *Suor Teresa*, dramma in 4 atti.

Circo Milano — *Riposo.*

Un giovane studente

che potrebbe dare buonissime informazioni e buone sicurtà, desidererebbe in imprestito la somma di L. 1000 per un estremo bisogno, col patto di restituirle entro lo spazio di anni 2, pagando giustamente i dovuti interessi.

Chiunque voglia accondiscendere tale imprestito è pregato di scrivere alle iniziali **P. M.**, ferma in posta, Torino. 716

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica volta per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 696

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 20 luglio 1875, nel civico Palazzo, si riaprirà l'incanto, all'estinzione di candele, per la **vendita del lotto 10° delle aree e costruzioni formanti la Piazza dello Statuto**, posto fra le coerenze della via Passalacqua, compresa una metà del cavalcavia a levante, della proprietà Viarengo a giorno, della Città venditrice a ponente e della detta Piazza a notte.

L'asta sarà aperta sul prezzo stato ridotto da L. 190,000 a L. 152,000, e seguirà l'aggiudicazione a favore dell'offerente maggiore aumento a questa ultima somma. I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi sono visibili nel civico Ufficio d'Economia. 715

La Riunione Adriatica di Sicurtà

reca a conoscenza dei proprii Assicurati che essa è disposta ad anticipare il pagamento dei risarcimenti liquidati per danni **GRANDINE**, e ciò verso abbuono del relativo interesse.

Quelli che volessero approfittare di tale disposizione, dovranno produrre domanda in iscritto all'Agenzia che emise la Polizza, la quale, dopo 5 giorni, farà il regolare pagamento delle somme richieste. 720

Incanto volontario

Il notaio sottoscritto, ad instanza del signor *Ermenegildo Mentasti*, notifica che alle ore 9 antimeridiane del 26 corrente, nel suo Studio, via Basilica, N. 1, si procederà alla vendita, col mezzo dei pubblici incanti, **di una casa con cortile e siti adiacenti, posta in Torino, Borgo Dora**, fra i confini a mezzodì il Corso San Massimo, a levante il sig. Daziano Camillo, a notte la signora vedova Baima, a ponente il Vicolo S. Leone, divisa in due distinti lotti. L'asta sarà aperta, per il primo lotto a L. 38,500, e per il secondo L. 38,500.

Per le rimanenti ed estese indicazioni della proprietà, vedi il relativo avviso d'asta.

Torino, 1° luglio 1875.

712 **Vaccarino Pietro**, *Not. Coll.*

AVVISO
ai Mercanti Girovaghi.

Un Fabbricante di Parigi avendo stabilito un **deposito in chincaglie** dei suoi articoli i più attuali e correnti, desidera entrare in relazione con dei buoni consumatori di questa Città e Provincia.

Indirizzare domande, per ricevere campionario, a Milano, **M. B., 20**, Vicolo San Zeno, N. 8.

ALBERGO NAZIONALE
IN
Finale Marina

30 minuti da Savona.

Le spiaggie marine bellissime delle Ligustiche, le sabbie candide della Caprazoppa, atte alla guarigione delle malattie delle ossa, la nota salubrità del clima, l'amenità del luogo, renderanno caro quel soggiorno ai Bagnanti, lieti di trovare nell'Albergo tutti i comodi necessari.

Prezzo giornaliero (tutto compreso)

Per una persona L. 7 — Per due persone L. 12.

Appartamenti grandi per famiglie. 719

SOCIETA' GENERALE
DI
CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità dell'Art. 48 degli Statuti Sociali, ha deciso di distribuire alle Azioni liberate di L. 400 l'interesse del 1° semestre 1875 in L. 12 Italiane per Azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della Cedola N. 14 a cominciare dal **1 luglio prossimo**:

in TORINO } presso la Società Generale di Credito Mobiliare
» FIRENZE } Italiano;
» GENOVA { presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
» Cassa Generale;
» Cassa di Sconto;
» ROMA » l'Ufficio sito in via dei due Macelli, N. 75.
» PARIGI » la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette L. 12 per Azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la suddetta Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 30 giugno 1875. 714

Ingrosso — Dettaglio

ANTICO DEPOSITO

di tutte le più accreditate

Acque Minerali vere Naturali

Estere e Nazionali

PASTIGLIE, POLVERI E SALI MEDICINALI

estratti dalle medesime

presso **COSTANZO Padre e Figlio Droghieri**

PROVVEDITORI DELLE RR. CASE DI S. M. E DUCA D'AOSTA

Essendo essi i Concessionarii e soli Depositarii della rinomatissima **Acqua Ferruginosa Gazosa** naturale di ***Ceresole Reale Comunale***, *dichiarano* che tutte le bottiglie vendute non portanti il loro suggello in cera lacca rossa, rappresentante l'Arma Reale e cifre, sono **falsificate.**

Angolo delle vie Basilica e Porta Palatina,
dietro il Caffè della Piazza di San Giovanni, TORINO.

IMPRESA FUNEBRE

Torino — Via Bellezia, 2 — Torino

Quest'Ufficio, nei **casi di morte**, a maggior comodità delle Famiglie, e per toglier loro ogni dolorosa briga, incaricasi, senza verun maggior dispendio, di tutti gli incumbenti civili e religiosi, provvedendo però in base a regolari tariffe, e con *grande economia*, tutto il necessario, cominciando dal **Feretro particolare** sino all'erezione del **Monumento** al Campo Santo.

Presso questo nuovo Stabilimento vi è l'**esclusivo Deposito** delle tanto rinomate **BARE (Feretri) in metallo argentato o dorato**, costrutte dalla Casa **A. M. Bescherner di Vienna**, con nuovo sistema, da chiudersi ermeticamente, garantite per la loro **illimitata durata, proprietà igieniche e buon prezzo**, che valsero ad ottenerle fama universale in Europa, dove la Casa **Bescherner** fabbricatrice con privilegio, visto il favorevole incontro che hanno avuto e le speciali raccomandazioni ottenute da tutte le Sezioni Sanitarie, tiene già oltre **quattrocento Depositi.**

Acciò poi tutti si possano persuadere dei meriti speciali di queste Bare, esse stanno giornalmente esposte alla vista del Pubblico. 582

SI DESIDEREREBBERO ad imprestito L. 2000. L. 200 a chi di ciò si incaricasse.

Scrivere al signor G. G., fermo in posta, Torino. 708

ZOLFO PER VITI

TRIFOGLIO MEDICA, MAGGENGA, FENASSO Formentale, PELLAGRA.

Drogheria E. CHIARAVIGLIO, *successore* ANNOSIO, *via Po*, 31, *Torino.* 722

Grande Magazzino

di **LETTI IN FERRO** di ogni qualità e **MATERASSI DI LANA**, con Fabbrica volta per ogni sorta di commissioni, sia per Collegio che per Privati, di

PEROTTI ANTONIO,

via Belvedere, 26, Torino. 672

NEGOZIO e FABBRICA di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 697

OROLOGIERIA

Regolatori a pendolo compensato, che non variano un minuto nell'anno,

L. 2800.

G. FULCHERIS,

via Po, N. 20. 689

Da affittare al presente

Un Alloggio di 8 Camere, al piano nobile, adatto anche ad uso di commercio.

Piazza Castello, 26. Dirigersi dal cappellaio **BIANCHI.** 657

Da vendere

Grandiosa VILLA sui colli di Torino presso la Madonna del Pilone, con vista estesissima, elegantemente mobigliata, composta di N. 20 e più Camere, Scuderia, Rimessa e Rustico, attorniata da Viali, Giardini, Pergolati, Vigne, Boschi e Prati, di N. 12 giornate,

ed in Rivoli

presso la parrocchia di S. Martino.

Grandiosa CASA posta tra due Giardini, con vista spaziosissima, composta di 20 e più Camere mobigliate, Scuderia ed Acqua potabile.

Recapito Corso Siccardi, N. 1, dal portinaio. 543

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Da affittare

Via Cernaia, 38

Al presente — **Posto** per uno o due cavalli nella Scuderia.

Via Cernaia, 40.

1° Luglio — **Un Alloggio** di sei membri nel mezzanini con scala particolare. 688

Da affittare al presente

Piccolo Alloggio al 3° piano.

Pel 1° ottobre.

Altro con vista verso strada.

Via Saluzzo, 32. 587

Da vendere uno dei meglio assortiti **Lotti per la fabbricazione di villini**, nell'antica Piazza d'Armi, prospiciente a mezzogiorno il Corso Duca di Genova, del quantitativo di metri quadrati 2250 circa.

Rivolgersi al Portinaio della casa via della Rocca, N. 29. 605

Al primo Ottobre

Alloggio civile di sedici camere, divisibile in due, al secondo piano.

Altro al terzo piano di otto camere.

Via Principe Tommaso, N. 17. 708

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA

di Assicurazioni a Premi fissi contro l'Incendio e sulla Vita

Autorizzata con Reale Decreto del 20 aprile 1865.

Capitale Sociale **DIECI MILIONI** di Lire

PROPRIETÀ DELLA COMPAGNIA

Immobile nella via Quattro Settembre a Parigi fr. L. 2,494,764 14
Immobile nella via della Borsa a Parigi . . » » 832,040 31

Assicurazioni in caso di vita — Assicurazioni in caso di morte.

Assicurazione mista - Contro-Assicurazione.

Rendite vitalizie immediate e differite.

ASSICURAZIONI PER GARANZIA DI CREDITI

VANTAGGI OFFERTI AGLI ASSICURATI

Partecipazione al 50 % dei benefizi pagabili annualmente.

Prospetti gratuiti e schiarimenti tutti i giorni

IN TORINO

ALLA DIREZIONE DEL PIEMONTE

via Ospedale, N. 1 *bis*, 1° piano. 200

INCANTO VOLONTARIO
per cessazione di commercio

Giovedì 1° luglio e seguenti, in via Po, N. 37, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, coll'opera del perito sottoscritto si venderanno tutti gli oggetti di Ferramenta e Chincaglierie arredanti il Negozio del sig. cav. *Barbiè*, consistenti in Letti di ferro di ogni qualità, Attrezzi di campagna, Mobili simili, Incudini, Pompe, Posate di Pakfond, Oggetti di Bronzo, Serrature all'inglese ed altri oggetti relativi.

667 **Oggero Spirito** *perito giurato.*

STABILIMENTO IDROTERAPICO D'ANDORNO

XVI ANNO — ***Aperto dal 25 maggio.***

Dirigersi in Andorno dal Dirett. Dott. Pietro Corte. 406

SIROPPO E PASTA D'ELICINA

di **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccette da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.

Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,

Via Santa Maria, N. 3, Torino, e Deposito farmacia TARICCO.

SCIROPPO
AL PROTOIODURO DI FERRO

in sostituzione DELL'OLIO di Fegato di Merluzzo — quale ricostituente e depurativo DEL SANGUE

utilissimo poi nelle anemie, nonchè nelle mestruazioni scarse o mancanti, e come risolvente dei tumori glandolosi e scrofolosi.

Flaconi da L. 2 e 3.

Cioccolatini Ferruginosi utili specialmente pei Bambini di costituzione gracile, ed ai quali l'Olio di Fegato di Merluzzo riesce di difficile digestione. — **L. 2 la scatola.**

Presso B. GIORDANO, farm^a della casa di S. A. R. il Duca d'Aosta.

TORINO, VIA ROMA, 17. 21Mdi

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *inventore*, 9, *rue de la Paix*, *Paris.*

Deposito presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 6Mdi

Moscoliere Brevettato

G. B. ANDRÈ

SUCCESSO IMMENSO

Ingegnoso apparecchio che attira le mosche e le rattiene prigioniere: uno solo, in un locale anche vastissimo, basta per liberarlo completamente dalla noia di questi insetti.

DIFFIDA. Il sig. **ANDRÈ** avendo dal R. Governo la **privativa** per la fabbricazione di questi apparecchi, in qualunque forma o dimensione, i contraffattori e spacciatori di Moscolieri che non portino la marca di fabbrica ANDRÈ, saranno processati.

Rappresentanti generali per l'Italia: **A. Brachi e C.**, via San Massimo, 49, Torino.

Depositari in TORINO: **Carlo Manfredi; Hald Muller e C.; Mentasti; P. Rambosio e C.; G. Miglio; Tavasi; Moglia.** 23Mdi

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera), luglio

		1°	2
Farine 8 marche	pel corrente (*) . Fr.	56 —	56 95
» »	per agosto . . . »	56 75	56 75
» »	pei 4 mesi da settem. »	58 25	58 75
» »	pei 4 mesi da novem. »	60 —	60 —
Zuccheri Saccarino	disp. entrepôt 88 $^{13}/_{16}$ »	56 50	56 25
» »	$^{7}/_{8}$ . . . . »	59 50	59 75
» bianco 3	. . . . . . »	67 25	67 75
» raffinato scelto	. . . . . »	147 —	147 —

Liverpool, 2 luglio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000;

Mercato calmo-pesante.

Importazione della giornata 8000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 48000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 7000, e per la consumazione 39000.

Importazione della settimana Balle 92000.

Deposito . . . . » 1030000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland	Denari	7 $^{4}/_{16}$
» — Nuova Orleans	»	7 $^{7}/_{16}$
EGIZIANI	»	8 $^{10}/_{16}$
INDIANI — Broach	»	5 $^{5}/_{16}$
» — Oomrawutte	»	5 $^{3}/_{16}$
SMIRNE	»	6 $^{4}/_{16}$
BRASILIANI — Pernambuco	»	7 $^{14}/_{16}$
» — Paranham	»	8 —
» — Macelo	»	7 $^{10}/_{16}$
» — Baya	»	7 $^{9}/_{16}$
BENGALA	»	4 $^{9}/_{16}$

Havre, 2 luglio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 200.

Mercato calmo-debole.

» — Luigiana disponibile da . Fr. 91 — a 92 —
» — Id. per luglio da . . » 90 — a 89 50

Caffè — Venduti Sacchi 700.

Mercato calmo.

» — Haiti S. Marc . . . . . Fr. 110 50 — —

Marsiglia, 2 luglio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 31870.

Vendite » 24480.

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.